Periodico mensile di economia, politica, scienze agrarie, zootecniche, ambientali e naturali Marzo 2018 N. 3 Anno XXXV

ISSN: 1722-5779





CONSEGNA DIPLOMI
ALL'AGRARIO SALVATI



PSR IN PIEMONTE



CONVEGNO NOVITÀ FISCALI 2018

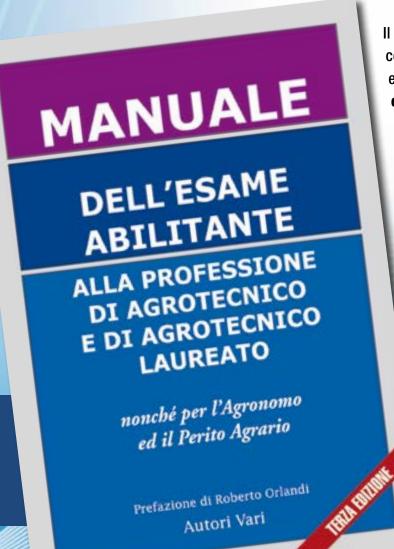
Dopo il successo delle prime due edizioni (completamente esaurite) è stata realizzata la ristampa della terza edizione dello specifico "Manuale" per gli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato, utile anche per i candidati agli esami abilitanti di altre categorie professionali similari (come Dottori Agronomi e Forestali e Periti agrari).

Fino ad ora, infatti, in commercio esistevano solo manuali generici, spesso datati e costosi.

È USCITA LA RISTAMPA DELLA **TERZA EDIZIONE** DEL **MANUALE**

DELL'ESAME ABILITANTE
ALLA PROFESSIONE
DI AGROTECNICO
E DI AGROTECNICO
LAUREATO

Oggi invece i candidati agli esami abilitanti alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato ed i candidati di altri esami abilitanti del settore, possono disporre di un testo specifico, aggiornato all'attualità e con un ottimo rapporto di prezzo, frutto del lavoro dei molti docenti che, negli ultimi anni, hanno organizzato i Corsi di preparazione agli esami.



Il "Manuale" inoltre è conforme all'art. 18 comma 4 del Decreto 6 marzo 1997 n. 176 e dunque i candidati possono portarlo con se e consultarlo liberamente durante le due prove scritte dell'esame.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha autorizzato il "Manuale" e redatto la Prefazione.

Terza edizione

Codice: 978-88-907671-2-8

Autore: AaVv

Num. Pagine: 1.078

Costo: euro 42,00

SOMMARIO











Professione Agrotecnico Cover Story

4 Rapporto ANVUR sulle professioni

Per la prima volta l'ANVUR esamina il ruolo degli Ordini professionali nell'Università

13 La Campania finanzia i tirocini Anche quelli professionali. Ne avranno giovamento gli Albi che li prevedono. 15 Puglia: tavolo tecnico forestale La Regione Puglia "apre" il tavolo forestale ali Agrotecnici

17 Consegna diplomi all'Agrario "S. Salvati"

Ripercorriamo la storia di una delle principali "istituzioni" agrarie di Cremona

Attualità

Piano di sviluppo rurale in Piemonte

Tutto pronto per la Misura 6.4.1

"Attività extra-agricole".

21 Convegno novità fiscali 2018

A Cervia per parlare di economia

Tecnica

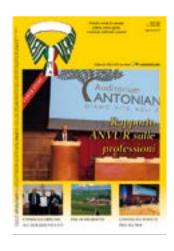
23 17^a Giornata Frutticola Pero e Melo Venerdì 23 febbraio 2018

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.1.

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì Tel. 0543.723771 • Fax 0543.795569 info@agro-oggi.it

CONTRO I RITARDI POSTALI LEGGI "COLLETTI VERDI" ON-LINE NEL SITO WWW.AGROTECNICI.IT



Direzione, Redazione e Amministrazione SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL

Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569 E-mail: info@agro-oggi.it

Autorizzazione Tribunale di Forlì 24/12/1983, N° 642

Iscrizione al R.O.C. n. 906

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Fondato da ROBERTO ORLANDI il 4 maggio 1984

Direttore responsabile: MENTORE BERTAZZONI

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

In Redazione:

Marcello Ortenzi, Maurizio Ranucci, Marcello Salighini, Sara Mazzola

Hanno collaborato a questo numero: Pasquale Cafiero, Consulenza Agricola, Gabriele Santoro Abbonamento annuo: Italia Euro 26,00 Estero Euro 42,00 Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Grafica e impaginazione: CartaCanta soc. coop. - Forlì

Stampa: Creative 3.0 (RC)

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 13 del D. Lgs 196/2003, si fornisce informazioni riguardanti l'utilizzo ed il trattamento dei dati anagrafici personali. Finalità del trattamento dei dati personali sono trattati esclusivamente nell'ambica della divulgazione della Casa Editrice. Modalità di trattamento - Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici, in modo da garantire la riservatezza e la sicurezza dei dati stessi. I dati non vengono comunicati o diffusi a terzie per essi viene garantita la massima riservatezza. Natura della raccolta - La raccolta dei dati chi ha sottoscritto un abbonamento ha natura obbligatoria per l'esccuzione del rapporto e per motivi di adempimenti di Legge. Il relativo trattamento non è soggetto al consenso dell'interessato. I dati anagrafici di altri soggetti sono stati ripresi da elenchi di pubblico accesso. Diritti dell'interessato - L'interessato ha diritto di ottenere: aggiornamento, rettifica, integrazione dei dari, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge. Titolare responsabile - Compagnia delle Foreste Srl, con sede in Arezzo, Via Pietro Aretino 8, nella persona dell'Amministratore Unico Dr. Paolo Mori.

Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione totale o parziale delle illustrazioni e degli articoli pubblicati, con qualsiasi mezzo possibile, elettronico o cartaceo, è subordinata all'autorizzazione scritta dell'Editore, I.V.A. assolta dall'Editore alla fonte ai sensi dell'art.74,1° comma, lettera C, D.P.R. n.633 del 26/10/72 e succ. modifiche ed integrazioni. Reg. Tribunale di Arezzo n.4/95 del 26/01/95

COLLABORAZIONI GRATUITE

El nostro periodico è aperto a tutti coloro che desiderino collaborare nel rispetto dell'Art. 21 della Costituzione che così recita:
"Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione", non costituendo, pertanto, tale collaborazione gratuita alcun rapporto di lavori dipendente o di collaborazione autonoma.



Rapporto ANVUR sulle professioni

Per la prima volta l'ANVUR esamina il ruolo degli Ordini professionali nell'Università

er la prima volta l'ANVUR-Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario ha aperto un *focus* sulle "*Professioni nell'Università*" e lo ha presentato in pompa magna il 12 dicembre 2017, nella sua sede di Roma; a fare gli onori di casa il Presidente *in pectore* Prof. **Paolo Miccoli**, che ha raccolto il saluto ed il testimone dal Presidente uscente Prof. **Andrea Graziosi**.

Va detto che il Rapporto dell'ANVUR, pur presentando alcune carenze (sono presi in considerazione solo alcuni Albi professionali, ma non tutti) è di sicuro interesse, anche ricognitivo, sia sulle norme che regolano il sistema professionali italiano, in rapporto con le disposizioni europee, sia per la ricchezza di dati ed informazioni che contiene.

Il Rapporto peraltro inizia con una ampia disamina sulle professioni intellettuali italiane, nelle quali l'ANVUR cerca di mettere ordine terminologico, in relazione alle ambiguità terminologiche presenti in letteratura, dovute alla molteplicità di significati racchiusi nel termine "professioni" e all'insieme di aggettivi a esso associati, quali "intellettuali", "liberali", "ordinistiche", "libere", "protette" o "regolamentate", che in alcu-

ne circostanze possono coincidere, in altri casi intersecarsi o sommarsi ("professioni regolamentate ordinistiche").

Va anche sottolineato che le professioni non sono entità statiche ma in continua evoluzione. Negli ultimi anni le classificazioni delle professioni, e la relativa terminologia, sono state aggiornate recependo le trasformazioni del mercato del lavoro, delle nuove aree professionali, dell'innovazione dei processi produttivi e della loro organizzazione nonché le novità normative introdotte in merito ai requisiti di qualificazione per l'esercizio delle professioni.

All'interno della categoria di professionista "intellettuale" è individuata solitamente la definizione di "libero professionista", che viene utilizzata spesso come sinonimo di lavoratore autonomo, in contrapposizione a quella di lavoratore dipendente. In Italia per classificare le libere professioni si fa riferimento a una classificazione principalmente basata sul dettato normativo di appartenenza a Ordini o Collegi professionali. L'ANVUR ricorda che la base normativa generale delle professioni intellettuali è rappresentata dagli artt. 2229-2238 del Codice Civile. In particolare, l'art. 2229 prescrive che "la legge



L'intervento del Prof. Paolo Miccoli, nuovo Presidente dell'ANVUR

determina le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi. L'accertamento dei requisiti per l'iscrizione negli albi o negli elenchi, la tenuta dei medesimi e il potere disciplinare sugli iscritti sono demandati alle associazioni professionali, sotto la vigilanza dello Stato, salvo che la legge disponga diversamente".

Se per esercitare una professione intellettuale è richiesta l'iscrizione preventiva in appositi albi o elenchi si parla solitamente di professioni intellettuali "protette" (art. 2229 c.c.), che solitamente vengono divise in:

a) professioni ordinistiche, per l'esercizio delle quali è prevista l'iscrizione ad un Albo e l'istituzione di un Ordine o Collegio al quale è delegata la tenuta dell'albo professionale e la funzione di controllo sull'esercizio dell'attività. In Italia tale definizione coincide con quella di "professione regolamentata", ai sensi dell'art. 1 del DPR n. 137/2012 (Regolamento sugli ordinamenti professionali): "l'attività o l'insieme delle attività, riservate o meno, il cui esercizio è consentito solo a seguito di iscrizione in ordini o collegi, quando l'iscrizione è subordinata al possesso di qualifiche professionali o all'accertamento delle

specifiche professionalità".

b) professioni riconosciute, ovvero disciplinate dalla legge, per le quali si richiede l'iscrizione ad albi autoregolamentati o elenchi ai quali si accede attraverso un esame, senza che sia necessaria la costituzione di un Ordine o Collegio. Tali professioni vengono talvolta definite anche "associative", in quanto la non organizzazione in ordini fa sì che la forma di aggregazione rappresentativa non può che essere quella associativa.

Per quanto riguarda, invece, le professioni "non protette", la legge n. 4 del 14 gennaio del 2013 chiarisce che per professione non organizzata in ordini e collegi si intende "l'attività economica, anche organizzata, volta alla prestazione di servizi o di opere a favore di terzi, esercitata abitualmente e prevalentemente mediante lavoro intellettuale, o comunque con il concorso di questo, con esclusione delle attività riservate per legge a soggetti iscritti in albi o elenchi ai sensi dell'art. 2229 del codice civile, delle professioni sanitarie e delle attività e dei mestieri artigianali, commerciali e di pubblico esercizio disciplinati da specifiche normative". Si tratta di professioni il cui esercizio non è vincolato al possesso di alcun requisito o di specifica formazione, se non quelli stabiliti dal codice civile.

A livello europeo è stata recentemente introdotta dal legisla-



La sala dove si è tenuta la presentazione del Rapporto.

tore l'espressione "professione regolamentata". In particolare la Direttiva 2005/36/CE del 2005 definisce la professione regolamentata come "l'attività, o insieme di attività professionali, l'accesso alle quali e il cui esercizio, o una delle cui modalità di esercizio, sono subordinati direttamente o indirettamente, in forza di norme legislative, regolamentari o amministrative, al possesso di determinate qualifiche professionali; in particolare costituisce una modalità di esercizio l'impiego di un titolo professionale riservato da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative a chi possiede una specifica qualifica professionale".

La regolamentazione da parte dello Stato si realizza, di norma, mediante l'individuazione di uno specifico titolo di studio, l'obbligo dell'espletamento di un periodo di tirocinio, il superamento di un esame valutativo delle competenze acquisite (ad esempio: l'esame di Stato di abilitazione all'esercizio della professione) e l'iscrizione a un Albo o elenco professionale. Tali prescrizioni mirano ad assicurare che i professionisti abbiano un'adeguata preparazione deontologica e tecnica nel campo. In Italia il provvedimento di recepimento della direttiva 2005/36/CE è stato il D. Lgs. 206/2007, che disciplina il riconoscimento per l'accesso alle professioni regolamentate e per il loro esercizio ed ha sostituito la precedente normativa nazionale che regolava i riconoscimenti professionali.

All'art. 4 del D.Lgs. 206/2007 la professione "regolamentata" viene definita come:

 "l'attività, o l'insieme delle attività, il cui esercizio è consentito solo a seguito di iscrizione in Ordini o Collegi o in albi, registri ed elenchi tenuti da amministrazioni o enti pubblici, se la iscrizione è subordinata al possesso di qualifiche professionali o





L'intervento del Sen. Luigi Berlinguer, Ministro della Pubblica Istruzione dal maggio 1996 all'aprile 2000.

all'accertamento delle specifiche professionalità;

- 2) i rapporti di lavoro subordinato, se l'accesso ai medesimi è subordinato, da disposizioni legislative o regolamentari, al possesso di qualifiche professionali;
- 3) l'attività esercitata con l'impiego di un titolo professionale il cui uso è riservato a chi possiede una qualifica professionale;
- 4) le attività attinenti al settore sanitario nei casi in cui il possesso di una qualifica professionale è condizione determinante ai fini della retribuzione delle relative prestazioni o della ammissione al rimborso;
- 5) le professioni esercitate dai membri di un'associazione o di un organismo di cui all'Allegato I'.

Si tratta dunque di una definizione molto ampia che va al di là delle attività il cui esercizio è consentito solo a seguito di iscrizione in Ordini o Collegi (*professione ordinistica*).

Tuttavia, come già rilevato, l'attuale normativa nazionale sul tema delle professioni (*DPR n. 137/2012*) fa coincidere l'espressione "professioni regolamentate" con quella di "professioni ordinistiche", intese come professioni intellettuali organizzate in Ordini o Collegi professionali per il cui esercizio è obbligatoria l'iscrizione in albi o elenchi professionali.

L'ANVUR prende poi in esame i tirocini professionali, ovviamente compresi quelli necessari per l'iscrizione negli Albi. Va detto che con il termine "tirocinio" si intende un'esperienza pratica di apprendimento situato, diversa da un rapporto di lavoro, che facilita lo sviluppo di conoscenze e l'acquisizione di competenze professionali e trasversali per favorire l'orientamento al lavoro e alla professione e un possibile inserimento nel mondo del lavoro (*Salerni*, 2007).

Per quanto riguarda i tirocini svolti dagli aspiranti professionisti nel corso degli studi o successivamente al conseguimento del titolo universitario, è necessario distinguere tra:

- tirocini curriculari (o per studenti), rivolti agli studenti universitari, svolti nell'ambito del percorso di studi univeritario;
- tirocini formativi e di orientamento, tra quelli non curriculari (o extracurriculari), rivolti ai neolaureati, entro i 12 mesi dal conseguimento del titolo;
- tirocini per l'accesso alle professioni ordinistiche, previsti per alcune professioni ordinistiche come obbligatori per l'iscrizione all'esame di abilitazione.

Per quanto riguarda le tipologie di tirocinio, a livello europeo si fa riferimento al documento *Study on a comprehensive overview on traineeship arrangements in Member States, Final Synthesis Report (Commissione Europea, 2012)*. In tale studio viene presentata una panoramica approfondita a livello europeo dei sistemi e pratiche dei tirocini nei diversi Stati membri, che risultano di cinque tipi:

- 1. Tirocini che costituiscono una parte, facoltativa o obbligatoria, dei curricula accademici e/o professionale (*tirocini curriculari*);
- Tirocini nel libero mercato che, dopo il completamento degli studi, forniscono ai laureati un'esperienza "on the job" prima di trovare un'occupazione stabile (tirocini extracurriculari, tipologia "formativo e di orientamento");
- Tirocini come parte delle politiche attive del mercato del lavoro per i giovani disoccupati (così come quelli poco qualificati o non qualificati) con l'esplicito obiettivo di facilitare la transizione del loro mercato del lavoro (tirocini extracurriculari, tipologia "di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro");
- 4. Tirocini che fanno parte della formazione obbligatoria verso l'esercizio di specifiche professioni, come, medicina, architettura, ecc. (tirocini per l'accesso alla professione, o pratica professionale);
- 5. Tirocini transnazionali.

Tralasciando l'ampia disamina che il Rapporto ANVUR fa dei tirocini curriculari e non curriculari (*peraltro completissima ed utilissima*), particolare attenzione meritano i tirocini per l'esercizio delle professioni ordinate in Albi; per alcune di esse (*come per quella di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato*) il tirocinio è previsto ed è requisito obbligatorio per accede-

Principali riferimenti normativi sul tirocinio per l'accesso alle professioni ordinistiche

DPR 328/2001 Il periodo di tirocinio, ove prescritto per l'accesso all'Esame di Stato, può essere svolto in

tutto o in parte durante il corso degli studi, secondo modalità stabilite in convenzioni

stipulate fra gli Ordini o Collegi e le Università.

DM 270/2004 Nel caso di corsi di laurea orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze

professionali, preordinata all'inscrimento del laureato nel mondo del lavoro ed all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, prevede tra le attività formative dei corsi di laurea, quelle relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini

e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni.

DL 138/2011 La durata del tirocinio non potrà essere complessivamente superiore a 3 anni e potrà

essere svolto, in presenza di una apposita convenzione quadro stipulata fra i Consigli Nazionali e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, in concomitanza al corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o

specialistica. Tali disposizioni non si applicano alle professioni sanitarie.

DL 201/2011 La durata del tirocinio non potrà essere complessivamente superiore a 18 mesi.

DL 1/2012 La durata del tirocinio non potrà essere superiore a 18 mesi, e per i primi 6 mesi, potrà essere svolto, in presenza di un'apposita convenzione quadro stipulata tra i consigli nazionali degli ordini e il ministro dell'istruzione, università e ricerca, in concomitanza col corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica. Analoghe convenzioni possono essere stipulate tra i Consigli nazionali degli ordini e il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica per lo

svolgimento del tirocinio presso pubbliche amministrazioni, all'esito del corso di laurea.

Tali disposizioni non si applicano alle professioni sanitarie.

DPR 137/2012 Il tirocinio può essere svolto, in misura non superiore a sei mesi, presso enti o

professionisti di altri Paesi con titolo equivalente e abilitati all'esercizio della professione. Il tirocinio può essere altresi svolto per i primi sei mesi, in presenza di specifica convenzione quadro tra il consiglio nazionale dell'ordine o collegio, il ministro dell'istruzione, università e ricerca, e il ministro vigilante, in concomitanza con l'ultimo anno del corso di studio per il conseguimento della laurea necessaria. I consigli territoriali e le università pubbliche e private possono stipulare convenzioni, conformi a quella di cui al periodo precedente, per regolare i reciproci rapporti. Possono essere stipulate analoghe convenzioni tra i consigli nazionali degli ordini o collegi e il ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, per lo svolgimento del tirocinio presso pubbliche amministrazioni, all'esito del corso di laurea. Tali disposizioni non si applicano alle professioni sanitarie.

Tabella n. 1 - Vengono sintetizzati i principali riferimenti normativi sul tema dei tirocini per l'accesso alle professioni ordinistiche, che nel tempo ne hanno disciplinato durata e modalità di attuazione, prevedendone inoltre la possibilità di svolgimento durante gli studi universitari.

re au esame di admitazione, taivoita dennito anche pratica professionale" o "praticantato". Esso è parte della formazione obbligatoria negli ultimi anni di studi universitari o successivamente al conseguimento del titolo di laurea.

Nei singoli Paesi europei questo tipo di tirocinio professionalizzante è regolamentato (*in termini di contenuti didattici e di durata minima e/o massima prevista*), gestito e monitorato da associazioni e organismi professionali pertinenti.

In Italia il DPR n. 328/2001, che ha riformato gli Esami di

Stato per l'esercizio di alcune professioni ordinisticne (*yra cui quella di Agrotecnico e di Agrotecnico laureato*), modificandone i requisiti per l'ammissione e lo svolgimento delle relative prove, all'art. 6 stabiliva che "il periodo di tirocinio, ove prescritto, può essere svolto in tutto o in parte durante il corso degli studi secondo modalità stabilite in convenzioni stipulate fra gli Ordini o Collegi e le Università", trovando qui un aggancio con il DM n. 509/1999 che, all'art. 10, aveva previsto il tirocinio tra le attività formative qualificanti delle classi di laurea, ma con



Tabella n. 2 - Professioni ordinistiche per numero di iscritti e Macro Area

Professione	Iscritti	Ordine o Collegio	Macro Area CRESME 2010
Commercialisti e esperti contabili	117.916	Ordine	Area Economico-sociale
Giornalisti	99,688	Ordine	Area Economico-sociale
Assistenti Sociali	42.021	Ordine	Area Economico-sociale
Spedizionieri doganali	1.805	Ordine	Area Economico-sociale
Consulenti in proprietà industriale	1.206	Ordine	Area Economico-sociale
Attuari	913	Ordine	Area Economico-sociale
Avvocati	242.935	Ordine	Area Giuridica
Notai	5.026	Ordine	Area Giuridica
Infermieri	441.795	Ordine	Area Sanitaria
Medici chirurghi e odontoiatri	430.147	Ordine	Area Sanitaria
Psicologi	100.722	Ordine	Area Sanitaria
Farmacisti	97.585	Ordine	Area Sanitaria
Veterinari	29.038	Ordine	Area Sanitaria
Tecnico Sanitario di Radiologia Medica	28.126	Collegio	Area Sanitaria
Ostetriche	20.351	Collegio	Area Sanitaria
Ingegneri	240.778	Ordine	Professionisti Area Tecnica
Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori	154.178	Ordine	Professionisti Area Tecnica
Geometri	105.427	Collegio	Professionisti Area Tecnica
Periti industriali	41.400	Collegio	Professionisti Area Tecnica
Biologi	38.364	Ordine	Professionisti Area Tecnica
Agronomi e Forestali	20.408	Ordine	Professionisti Area Tecnica
Periti agrari	14.985	Collegio	Professionisti Area Tecnica
Agrotecnici	13.468	Ordine	Professionisti Area Tecnica
Geologi	12.583	Ordine	Professionisti Area Tecnica
Chimici	8,628	Ordine	Professionisti Area Tecnica
Tecnologi Alimentari	1.830	Ordine	Professionisti Area Tecnica
Consulenti del Lavoro	26.034	Ordine	
Maestri di Sci	14.000	Collegio	
Guide Alpine	1.874	Collegio	-
TOTALE	2.353.231	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	

(Fonte: elaborazione ANVUR su dati Confprofessioni 2017 e CRESME 2010)

esclusivo riferimento al tirocinio curriculare previsto all'interno dei corsi di studio universitari.

Il DM n. 270/2004 ha integrato quanto precedentemente stabilito dal DM n. 509/1999, considerando anche, tra le attività formative, quelle "relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni, nel caso di corsi di laurea orientati all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali, preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro e all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate".

Nello specifico il DM n. 270/2004, all'art. 3 precisava che "il corso di laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Tale acquisizione è preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro e all'esercizio delle

correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge e dell'Unione europea e di quelle di cui all'articolo 11, comma 4", che prevede che le determinazioni di cui al comma 3 (denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, quadro generale delle attività formative, crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito) "sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali". All'articolo 10 (Obiettivi e attività formative qualificanti delle classi) è previsto che "i corsi di studio dovranno prevedere, tra le altre:

- attività formative volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro;

- nell'ipotesi di acquisizione delle conoscenze professionali, preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro e all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

Per quanto riguarda la durata del tirocinio per l'accesso alle professioni ordinistiche, il decreto-legge n. 1/2012 ha stabilito che la durata del tirocinio non potrà essere complessivamente superiore a 18 mesi e più esattamente "la durata del tirocinio previsto per l'accesso alle professioni regolamentate non potrà essere superiore a diciotto mesi e per i primi sei mesi, potrà essere svolto, in presenza di un'apposita convenzione quadro stipulata tra i consigli nazionali

degli ordini e il ministro dell'istruzione, università e ricerca, in concomitanza col corso di studio per il conseguimento della laurea di primo livello o della laurea magistrale o specialistica. Analoghe convenzioni possono essere stipulate tra i Consigli nazionali degli ordini e il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica per lo svolgimento del tirocinio presso pubbliche amministrazioni, all'esito del corso di laurea. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle professioni sanitarie per le quali resta confermata la normativa vigente".

Una disciplina più completa e trasversale del tirocinio per l'accesso alle professioni regolamentate, nell'accezione di professioni ordinistiche, la si trova all'art. 6 del DPR n. 137/2012, Regolamento recante riforma degli ordinamenti pro-

fessionali, in cui si precisa che il tirocinio professionale consiste "nell'addestramento, a contenuto teorico e pratico, del praticante, ed è finalizzato a conseguire le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione. Il tirocinio professionale è obbligatorio, ove previsto dai singoli ordinamenti professionali, e ha una durata massima di 18 mesi. Resta ferma l'esclusione delle professioni sanitarie prevista dall'articolo 9, comma 6, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27". Si sottolinea inoltre che condizione per lo svolgimento del tirocinio professionale è l'iscrizione al registro dei praticanti tenuto presso il consiglio dell'ordine o del collegio territoriale: "Il professionista affidatario deve avere almeno cinque anni di anzianità di

iscrizione all'albo, è tenuto ad assicurare che il tirocinio si svolga in modo funzionale alla sua finalità".

L'art. 6, comma 4 del DPR n. 137/2012 stabilisce inoltre che "il tirocinio può essere svolto per i primi sei mesi, in presenza di specifica convenzione quadro tra il consiglio nazionale dell'ordine o collegio, il ministro dell'istruzione, università e ricerca, e il ministro vigilante, in concomitanza con l'ultimo anno del corso di studio per il conseguimento della laurea necessaria.

Per gli Agrotecnici la definizione della "Convenzione" *ex*-DPR n. 137/2012 è in corso di conclusione.

Il ponderoso Rapporto dell'ANVUR cerca, per la prima volta, di fare una analisi del modo in cui l'Università italiana risponde alle richieste del mondo delle libere professioni.

Queste risposte non vanno confuse con il vasto progetto che, attraverso il DM n. 115/2017, è stato intrapreso per riformare in profondità il sistema dell'Istruzione Tecnica Superiore, attraverso il riordino degli ITS e l'istituzione delle lauree professionalizzanti. Tale progetto, volto alla creazione di percorsi formativi integrati in profondità con il sistema produttivo, non è paragonabile alle attuali lauree destinate a fornire i quadri fondamentali delle principali professioni ordinistiche. Si tratta infatti di due livelli formativi diversi per strutturazione didattica, finalità e strumenti educativi, distinti e separati dalle lauree vere e proprie.

Nei processi di valutazione della qualità della didattica universitaria riferiti al Sistema AVA (*Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento*) vi sono alcuni passaggi che possono in effetti incidere nei confronti di tale attività valutativa verso le lauree richieste per l'accesso alla professione; nella valutazione della qualità dei corsi di studio e delle sedi universitarie infatti, l'ANVUR verifica, per l'accreditamen-





Tabella n. 3 - Immatricolati in Italia, per area disciplinare e gruppo ISTAT del CdS

Anno accademico Area Sanitaria		Area Scientifica	Area Sociale	Area Umanistica	Totale	
2007/2008	36.653	93.474	119.329	55.116	304.572	
2008/2009	34.280	92.662	112.059	52.926	291.927	
2009/2010	35.976	95.668	113.669	50.174	295.487	
2010/2011	34.100	95.143	110.673	48,071	287.987	
2011/2012	30.775	94.414	106.012	47.939	279.140	
2012/2013	29.844	93.960	96.511	48.819	269.134	
2013/2014	29.182	93.970	95.678	49.944	268.774	
2014/2015	33.063	93.168	93.125	51.259	270.615	
2015/2016	29.905	99,966	94.415	51.880	276.166	
2016/2017	29.883	105.920	99.330	54.875	290.008	

(Fonte: elaborazioni ANVUR su dati Anagrafe Nazionale Studenti, MIUR-GINECA)

Sono stati analizzati i dati in serie storica per Gruppo ISTAT del corso di immatricolazione, considerando quattro anni accademici: 2007/08, 2010/11, 2013/14 e 2016/17 e calcolando la variazione 2007/08-2016/08 per ciascun gruppo ISTAT.

to iniziale, l'adeguato coinvolgimento delle parti interessate (tra cui organizzazioni scientifiche e professionali) nella progettazione del corso e la costanza nel tempo di tale dialogo, mentre per l'accreditamento periodico, i risultati raggiunti dai corsi di studio attivati, con particolare attenzione alla condizione occupazionale dei laureati, oltre al continuo dialogo con gli interlocutori esterni.

Già queste attività, che peraltro non si arrestano con il primo accreditamento del Corso ma continuano nel tempo, garantiscono comunque un rapporto significativo con la società in cui il futuro professionista dovrà inserirsi: quello che probabilmente rinforzerebbe ulteriormente tale rapporto sarebbe il reale e ulteriore approfondimento del rapporto con gli Ordini e le Associazioni di Categoria coinvolti da vicino nell'inserimento del laureato nel mondo del lavoro.

Durante la compilazione del Rapporto i soggetti che lo hanno redatto hanno rilevato variegate criticità nel mondo professionale.

Prima fra tutte si evidenzia la forte richiesta di un rafforzamento delle competenze pratiche, il cosiddetto "saper fare" che è posto come il limite maggiore dell'attuale formazione professionalizzante, sia dalle componenti accademiche che dalle Associazioni di Categoria; gli strumenti suggeriti sono concentrati su un rafforzamento del tirocinio. Sulla collocazione temporale dei tirocini vi sono posizioni differenti; da un lato vi sono Corsi di Studio che ne suggeriscono un



Tabella n. 4 - Laureati in Italia, per tipo di corso e gruppo ISTAT

Gruppo ISTAT del Corso di Studio	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	Variaz 08/09- 15/16
		Cors	i di laurea	triennale	(I livello)				
Economico-	24,676	26,142	27.528	28.103	28.973	29.800	29,918	29.694	+20,3
Statistico	10.043	10.000	10.016	20.045	20.024	21.000	22.114	22.170	× 9 × 9
Ingegneria	18.843	18.960	19.936	20.045	20.924	21.586	23.114	23,169	+23,0
Medico	18,541	21.084	20.868	21.851	23.336	21.474	21.254	20.689	+11,6
Politico-Sociale	25.276	22.674	23,110	21.492	22.066	21.100	20.410	20.268	-19,8
Letterario	15,449	15.701	15.768	16.005	15.732	14.735	14.020	13,800	-10,7
Linguistico	10.754	11,289	11.766	12.017	12.765	12.863	13.398	13.794	+28,3
Insegnamento	7.893	7.575	8.426	8,432	9.014	9.423	8.704	8,427	+6,8
Psicologico	7.122	7.594	7.894	8.147	8.184	8.212	7.924	8.239	+15,7
Geo-Biologico	8.181	8.133	8.097	8.127	8.253	8.151	8,043	7.933	-3,0
Architettura	8.193	7.970	8.216	8.565	8.907	8.118	7.735	6.938	-15,3
Scientifico	5.186	5.262	5.162	5.085	5.315	5.396	5.346	5.653	+9,0
Agrario	2.857	2.843	2.960	3.155	3.403	3.861	4.176	4.980	+74,3
Educazione Fisica	3.140	3,292	3.533	3.710	3.914	4,338	4.593	4,604	+46,6
Giuridico	5.186	3.650	3.086	3.185	3.569	3.695	3.231	3,469	-33,1
Chimico-Farmaceutico	2.306	2.661	2.576	2.382	2.519	2.540	2.642	2.750	+19,3
Difesa e Sicurezza	245	254	253	250	271	273	413	375	+53,1
Totale	163.848	165.084	169.179	170.551	177.145	175.565	174.921	174,782	+6,7
Medico	6.990	7.106	7.123	7.254	7.734	7.304	8.179	8,897	+27,3
Giuridico	6.540	9.041	13.380	14.167	15.575	16.432	17.465	16.543	+153,0
Chimico-Farmaceutico	3.488	3.880	4.019	4.392	4.821	5.243	5.320	5,368	+53,5
Architettura	2.310	2.858	3.102	3.601	3.591	3.655	3.969	3.959	+71.4
Agrario	906	922	1.016	924	1.015	1.052	1.078	1.019	+12,5
Totale	20.234	23.807	28.640	30.338	32.736	33,686	36.011	35.786	+76,9
Constitution Cartistian	13.492	orsi di laur	State of the state of		e de la companya de l	livello)	18.832	10.228	- /11
Economico-Statistico	12.840	15.000	15.733	16.875 15.008	17.880 15.134	15.988	16,409	19,278 17,287	+34,6
Ingegneria Bolitico Sociala	9.642		16 866		8 8 7 8	77.27.27	9.122	4 -4 -	7 40 40
Politico-Sociale	7.182	8,741	0.170	0.502	9.960	9.411	8.825	9.634	-0.1
Letterario Psicologico	5.007	5.994	9.170 6.007	9.243 6.259	9.461 6.217	8.866 6.300	6.480	8.916	+24,1
A Secretaria Control of the Marian Control of the C								6.813	+36,1
Geo-Biologico	5.159	5.693	6.084	5.976	5.884	6,006	6.140	6.212	+20,4
Architettura	3.905	4.336	5.244	5,370	5.290	5.370	5.511	5,276	+35,1
Linguistico	4.322	4.862	5,304	5.320	5,305	4.973	4.795	5.245	+21,4
Scientifico	2.673	2.793	2.918	3.059	3.007	2.912	2.904	3,232	+20,9
Medico	2.038	2.145	2.043	2.039	1.846	2.187	2.263	2.580	+26,6
Insegnamento	1.772	2.201	2.514	2.627	2.758	2.805	2.719	2.554	+44,1
Educazione Fisica	1.121	1,240	1.416	1.315	1.350	1.593	1.843	1.976	+76,3
Agrario	1.110	1.297	1.385	1.324	1.444	1.456	1.584	1.874	+68,2
Chimico-Farmaceutico	693	793	864	1,088	1.196	1.078	1.103	1.065	+53,7
Difesa E Sicurezza	496	428	399	363	295	339	312	258	-48,0
Giuridico	4,670	4.028	2.423	1.114	501	243	116	50	-98,9
Totale	76.122	83.999	86.844	87.482	87.528	88.206	88.958	92.250	+21,2

(Fonte: elaborazioni ANVUR su dati Anagrafe Nazionale Studenti, MIUR-CINECA)



posizionamento intracurriculare, nell'intento di evitare un ritardo eccessivo rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro, specialmente là dove i Corsi sono strutturalmente lunghi; dall'altro lato invece la collocazione del tirocinio all'interno del curriculum pone difficoltà nell'acquisizione di quei "saperi minimi" che sono ritenuti irrinunciabili.

È peraltro interessante notare come a fianco di alcune competenze pratiche che costituiscono il nucleo fondamentale della formazione professionale, vengono considerante necessarie anche alcune conoscenze teoriche considerate innovative: è il caso delle conoscenze di deontologia professionale o di approfondimenti etici (di cui si avverte la carenza in Aree come quella di Medicina), come pure dell'esigenza di una formazione maggiormente interdisciplinare (come richiede l'Area di Economia). È frequente la lamentela di una inadeguata conoscenza della lingua inglese anche nei suoi aspetti tecnici e questa carenza viene registrata in modo molto trasversale come pure l'insufficiente capacità nel cosiddetto "problem solving".

Nell'Area di Architettura peraltro l'esigenza di un approccio che dia il giusto peso alle attività di progettazione potrebbe addirittura passare attraverso "la valorizzazione e qualificazione della docenza a contratto, in particolare nelle discipline progettuali" ed ovviamente attraverso un ripensamento dell'istituto dell'intra-moenia, da attivare in spazi dedicati e con modalità da definire.

Peraltro il quadro normativo italiano peraltro non sembra allineato a quello di altri Paesi europei, nei quali ai docenti viene garantita la possibilità di una attività professionale, sia pure essa esercitata con vincoli precisi, ma che dà lustro all'Istituzione di appartenenza da un lato e si traduce in un arricchimento culturale degli studenti dall'altro.

Dal pregevole rapporto dell'ANVUR emergono dunque alcune criticità non facili da superare, ma che pongono con urgenza la necessità di un dialogo più aperto con la società. Non di rado infatti viene rilevato un certo livello di conflittualità non tanto con gli Ordini in sé, ma nella corretta interpretazione della "concorrenza" professionale tra professionisti puri e docenti universitari, da cui la necessità di riformulare i rapporti tra università e professione, in una prospettiva alta e di ampie prospettive.

Nostro Servizio

Ti sei laureato o stai per conseguire la laurea? La libera professione è una prospettiva di lavoro: informati!

VIENI A CONOSCERE L'ALBO DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

INCONTRO PUBBLICO

Giovedì 1 marzo 2018 ore 15,30

Presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali Cittadella Universitaria di Monserrato - Aula 16 - Università degli Studi di Cagliari S. P. Monserrato - Sestu Km 0.700 - Monserrato (CA)

Durante l'incontro verranno illustrate anche le prospettive della libera professione, l'attività dell'Albo e le modalità di iscrizione, la validità dell'autonoma Cassa di Previdenza ed altro ancora. Possono iscriversi all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati i soggetti in possesso di una delle seguenti Classi di laurea:

L-25 - Scienze e tecnologie agrarie e forestali; L-26 - Scienze e tecnologie agroalimentari; L-2 - Biotecnologie; L-18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale; L-21 - Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale; L-7 - Ingegneria civile e ambientale; L-32 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura; L-38 - Scienze Zootecniche e tecnologie delle produzioni animali; (al sito www.agrotecnici.it al link http://www.agrotecnici.it/come_si_diventa.htm trovi tutte le classi di laurea idonecl.



Per informazioni: Agr. Carlo SCEMA - Tel. 349/45.51.360 agrotecnici@agrotecnici.it - tel. 06/6813.4383 - 0543/720.908

La Campania finanzia i tirocini

Anche quelli professionali. Ne avranno giovamento gli Albi che li prevedono.

a Regione Campania ha pubblicato un avviso volto al finanziamento di percorsi di tirocinio. L'avviso pubblico si colloca nell'ambito del progetto sperimentale per

il sostegno dei giovani professionisti collegato al POR Campania FSE 2014-2020. I finanziamenti vengono stanziati al fine di supportare percorsi di tirocinio per l'accesso alle professioni ordinistiche, i periodi di tirocinio dovranno svolgersi presso uffici di professionisti, studi professionali (singoli o associati) o imprese. L'avviso pubblico, diffuso dalla Regione Campania, è rivolto anche agli iscritti

all'Albo degli Agrotecnici e

degli Agrotecnici laureati in qualità di professionisti ospitanti. Il progetto prevede l'erogazione di indennità per i tirocinanti con un'età non superiore ai 35 anni, inoltre i tirocinanti devono essere in possesso di ulteriori requisiti indicati all'articolo 4 dell'avviso, riportiamo di seguito il contenuto dell'articolo.

"Requisiti del tirocinante. All'atto della presentazione della domanda di ammissione al contributo da parte del soggetto ospitante, il tirocinante deve essere in possesso dei seguenti requisiti: a. avere un'età non superiore a 35 anni;

b. essere residente o domiciliato in Campania;

c. aver conseguito un voto di laurea minimo di 100/110 o, per le professioni che richiedono il conseguimento del diploma di scuola superiore, un voto di diploma minimo di 90/100;

d. non aver riportato condanne penali e non aver procedimenti penali in corso;

e. essere nella condizione di non occupato;

f. non essere collaboratore, né dipendente, né parente di uno dei membri dei Consigli degli Ordini di appartenenza;

g. non avere in corso un contratto di lavoro subordinato o parasubordinato o autonomo con il soggetto ospitante; h. per le professioni in cui è previsto il tirocinio obbligatorio essere regolarmente iscritto al registro dei praticanti presso un Ordine o Collegio professionale nell'ambito della Regione Campania;

i. non essere anco-



Il Palazzo delle Regione Campania.

i. non essere ancora iscritto all'ordine/
collegio/albo al quale
il tirocinio si riferisce, né aver superato
l'esame di stato per
l'iscrizione allo stesso;
l'iscrizione all'ordine/collegio/albo per
il quale il tirocinio
viene finanziato o il
superamento dell'esame di stato determina
l'automatica conclusione del periodo di
tirocinio. Il tiroci-

nante è tenuto a svolgere il tirocinio professionale con continuità e senza interruzioni e, all'esito del periodo previsto deve redigere una relazione sull'attività svolta controfirmata dal tutor professionale e vistata dall'ordine/collegio/albo di riferimento".

Come indicato all'articolo n. 2 del medesimo bando l'indennità massima erogabile ad ogni tirocinante è pari ad € 500,00 (lordi) al mese, inoltre il tirocinio non potrà durare più di sei mesi (dunque l'importo massimo erogabile per ciascun tirocinante ingaggiato grazie a questo tipo di finanziamento è pari ad un totale massimo di € 3.000,00).

Riteniamo sia importate sottolineare che la richiesta di ammissione al contributo deve essere presentata dal professionista che intende ospitare il giovane tirocinante nel proprio team di lavoro. Il soggetto ospitante potrà presentare domanda per un numero massimo di 2 tirocinanti. I requisiti che l'ente ospitante deve soddisfare vengono riportati all'articolo 5 del bando, il professionista deve necessariamente operare nel territorio della Regione Campania e realizzare il tirocinio con soggetti con cui non abbia avuto in precedenza rapporti di lavoro dipendente o altre forme di collaborazione remunerate.





Vicenzo de Luca Governatore della Regione Campania.

Come accade per ogni tirocinio, in quanto previsto dalla legge, il giovane dovrà essere seguito da un tutor professionale. L'articolo 6 del bando esplica i requisiti che devono essere posseduti da questa figura. "All'atto della presentazione della domanda di ammissione al contributo, il tutor professionale deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente iscritto da almeno 5 anni ad un Ordine o Collegio professionale nell'ambito della Regione Campania;
- b) avere una regolare polizza assicurativa in proprio oppure stipulata dal soggetto ospitante;
- c) nel caso di tirocinio obbligatorio, deve essere in possesso delle caratteristiche previste dai rispettivi ordinamenti;
- d) nel caso di tirocinio non obbligatorio, deve essere in possesso di competenze coerenti con gli obiettivi formativi del tirocinio; tale condizione viene attestata dall'ordine/collegio/albo di riferimento mediante apposizione del visto al progetto formativo in cui è indicato il suo nominativo e le competenze possedute;
- e) può svolgere la sua attività per un massimo di due tirocinanti contemporaneamente;
- f) deve, nei casi in cui non è previsto tirocinio obbligatorio, redigere e sottoscrivere un progetto formativo relativo allo svolgimento del tirocinio professionale da parte del tirocinante, salvo che il progetto formativo sia previsto per il tirocinante dall'Ordine o Collegio professionale di appartenenza;
- g) deve monitorare sull'effettivo svolgimento del tirocinio professionale;
- h) deve, all'esito del periodo finanziabile, controfirmare la relazione sull'attività svolta dal tirocinante".

Ricordiamo infine che l'ente ospitante dovrà avvalersi del tirocinante esclusivamente per lo svolgimento di funzioni che rispettino gli obiettivi formativi del tirocinio stesso. Attenzione: il professionista non può impiegare il tirocinante per la sostituzione di contratti a termine o del personale nei periodi di malattia, maternità o ferie.

Il termine ultimo per presentare domanda è fissato al 31 dicembre 2020.

Sara Mazzola



Puglia: tavolo tecnico forestale

La Regione Puglia "apre" il tavolo forestale agli Agrotecnici

urante gli ultimi mesi del 2017 il Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia ha nominato i ventuno componenti del Tavolo Consultivo Forestale Regionale (*T.C.F.R.*), questa notizia interessa direttamente l'Albo nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati perché tra i membri del tavolo troviamo anche gli Agrotecnici, nello specifico due rappresentanti, uno effettivo ed uno supplente, della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Le competenze possedute dagli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati risultano fondamentali ed indispensabili per la programmazione forestale e in particolare per le attività legate al Piano di Sviluppo Rurale (*P.S.R.*).

Il risultato è di rilievo, essendo la prima volta che la Regione Puglia coinvolge direttamente l'Albo degli Agrotecnici; questo brillante risultato è stato reso possibile dall'impegno di tutti i Presidenti dei Collegi pugliesi, ma in particolare dal Presidente dell'Albo di Foggia, **Donato Cavaliere**, e della Presidente del Collegio di Lecce, **Elisabetta Dolce**, quest'ultima anche Presidente della Federazione regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Il TCFR è un organo che si occupa di promuovere la tutela del territorio, il ruolo delle foreste in ambito socioeconomico e la valorizzazione del bosco come risorsa ambientale. Questo Tavolo, nato in seguito alla Deliberazione n. 1033 del 4 luglio 2017 della Giunta Regionale, ha come fine la divulgazione delle Linee guida di programmazione forestale (*P.F.R.*) della Regione Puglia e delle attività e informazioni legate alla P.F.R. Tra i molteplici compiti del Tavolo Consultivo Forestale Regionale vi è la promozione del ruolo



Un'immagine della splendida foresta della Puglia



delle foreste quale elemento di tutela del territorio, ma non solo, anche la gestione attiva e sostenibile del patrimonio forestale quale strumento principale per valorizzare le potenzialità del bosco come "risorsa" ambientale e di sviluppo locale. Il Tavolo si occupa dell'informazione, la diffusione e la divulgazione delle linee d'azione contenute nella programmazione forestale regionale, delle eccellenze e delle buone pratiche in materia forestale. Il T.C.F.R. individua poi le sinergie e le integrazioni possibili per il settore forestale, al fine di coordinare al meglio le risorse istituzionali esistenti. Il Tavolo forestale inoltre segnala alle Amministrazioni competenti osservazioni, criticità, idee progettuali innovative in relazione alle politiche forestali; definisce le linee guida e di indirizzo per tematiche di interesse forestale; favorisce la diffusione delle conoscenze scientifiche, tecniche ed economiche tra gli operatori del settore promuovendo giornate di studio, convegni, seminari e incontri tematici; contribuisce alla programmazione forestale regionale con particolare riferimento all'attuazione del PSR Puglia 2014-2020 in tema di foreste e forestazione.

Il Dipartimento Agricoltura si avvale di questo Tavolo per recepire in modo unitario le disposizioni sovraregionali, quando vengono prese decisioni a livello locale è importante ricordare la gerarchia delle fonti: le Leggi Regionali infatti non possono essere in contraddizione con le Leggi Nazionali e nemmeno con le Direttive e i Regolamenti dell'Unione Europea, per limitare il margine di errore serve grande attenzione da parte delle istituzioni, in questo contesto il Tavolo forestale costituisce un grande aiuto.

La partecipazione degli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati al Tavolo Consultivo Forestale Regionale della Regione Puglia si pone in linea con quanto afferma la legge del 11 agosto 2014 numero 116 denominata "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea". Questa legge all'articolo1, comma 16 degli allegati recita:

"16. L'articolo 11, comma 1, lettera c), della legge 6 giugno 1986, n. 251, come modificato dall'articolo 26, comma 2-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, si interpreta nel senso che sono anche di competenza degli iscritti nell'albo degli agrotecnici le attività di progettazione e direzione delle opere di trasformazione e miglioramento fondiario, sia agrario che forestale."

La legge numero 116 del 11 agosto 2014 conferma le com-

petenze estese e trasversali degli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. L'Agrotecnico è una figura di consulente globale che si pone come esperto per l'impresa a tutto tondo. La preparazione per sostenere l'esame abilitante alla professione di Agrotecnico arricchisce il candidato non solo nelle materie facilmente riconducibili al settore agrario e agli altri tradizionali settori, come quello forestale; l'Agrotecnico abilitato è un professionista competente anche nei settori del paesaggio, del verde ornamentale, dell'ambiente, dell'ingegneria naturalistica, della sicurezza sul lavoro e del catasto.

Data l'eterogeneità dei compiti di cui si dovrà occupate questo Tavolo Consultivo per far funzionare quest'organo risulta indispensabile la presenza di tutte le organizzazioni rappresentative della filiera forestale e dei professionisti competenti, detentori di conoscenze scientifiche.

Ma non solo, fra le altre competenze proprie degli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ricordiamo quelle relative alle indagini vegetazionali e alle Valutazioni di Impatto Ambiente (V.I.A.). E' possibile conoscere l'elenco completo delle competenze di un Agrotecnico al sito www.agrotecnici.it.

La forestazione in Italia sta diventando sempre più importante, in relazione alla costante espansione di boschi e foreste (esistono più di 220 alberi ogni italiano!), che non sembra voler cessare.

L'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi forestali di carbonio (INFC) i boschi in Italia crescono in media dello 0,6% all'anno occupando oltre 3,5 milioni di ettari lasciati liberi allo spopolamento delle aree marginali.

Nel solo decennio 2005-2015 sono stati liberati dallo sfruttamento umano 600.000 ettari di territorio italiano, che sono diventati boschi.

Se nel 1985, le foreste occupavano 8.675.000 ettari, nel 2005 le foreste occupano 10.345.282 ettari ed oggi le foreste occupano 10.982.013 ettari.

Questa espansione forestale presenta, com'è ovvio, anche alcuni problemi ma quello evidentemente più importante è rappresentato dalla capacità di governare il fenomeno e trasformarla in economia sostenibile, superando l'incongruenza che vede, l'Italia sempre più ricca di boschi, però non sfruttati, con una crescente importazione non solo di legname pregiato ma anche di pasta di cellulosa.

Sara Mazzola

Consegna diplomi all'Agrario "S. Salvati"

Ripercorriamo la storia di una delle principali "istituzioni" agrarie di Cremona

Presso l'Istituto di Istruzione Superiore **E. Pieralisi** di Jesi (AN) si è recentemente svolta la cerimonia per la consegna dei diplomi. L'evento ha avuto luogo nell' auditorium della scuola.

L'IIS –Pieralisi prevede diversi percorsi di studio al suo interno, tutti quinquennali e professionali, l'istituto offre percorsi di meccanica, chimica, moda e agraria.

L'IIS —Pieralisi comprende l'IPSAA "Serafino Salvati" e l'IPSIA di Jesi, durante la cerimonia i diplomati di entrambe le scuole hanno ricevuto l'attestato di superamento dell'Esame di Stato, inoltre hanno partecipato alla cerimonia anche coloro che hanno conseguito l'abilitazione per l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati sostenendo l'esame presso l'IPSAA S. Salvati. Presenti alla cerimonia il Preside Professore Francesco Savore, il Professore Rodolfo Santilocchi dell'Università Politecnica delle Marche e lo storico Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche Gabriele Santoro.

Il Preside Professore Francesco Savore ha presieduto la cerimonia e durante il suo discorso ha sottolineato l'operato dell'istituto da lui rappresentato, ha ribadito l'importanza che

questa scuola ricopre nel territorio, a confermare le sue affermazioni vi sono i dati: il 75% circa dei diplomati presso l'IIS –Pieralisi di Jesi (AN) si sono inseriti nel mondo del lavoro; un buon risultato se si considera anche la crisi economica che sta investendo l'Italia da diversi anni.

Il Professore Rodolfo Santilocchi ha colto l'occasione per ricordare la sua positiva esperienza in qualità di Presidente della Commissione per gli esami di abilitazione alla professione di Agrotecnico e di Agrotecnicolaureato. Gabriele Santoro, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati delle Marche, si è complimentato con tutti i diplomati e in particolare con coloro che hanno superato l'esame abilitante per l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici. Il Presidente Santoro ha ricordato alla platea che anno dopo anno il Collegio degli Agrotecnici delle Marche vede crescere il suo numero di iscritti, contribuendo così ad aumentare il numero di professionisti che si avvicinano alla professione agraria.

Torniamo ora alla storia dell'IPSAA "Serafino Salvati": un valido punto di partenza per coloro che vogliano avvicinarsi alle professioni agro-ambientali, tra cui configura anche la categoria degli agrotecnici che continua a suscitare un forte



La sala gremita di partecipanti.



Il Professore Rodolfo Santilocchi, Letizia Belletti ed il Presidente Gabriele Santoro.

interesse nei giovani e nei laureati.

L'IPSAA "S. Salvati", ubicato a Pianello Vallesina di Monteroberto, nel 2010 ha festeggiato cinquant'anni di attività, questa scuola rappresentata l'unico Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente presente nelle Marche. Al termine del percorso scolastico della durata di cinque anni lo studente, dopo aver superato l'Esame di Stato, ottiene il titolo di: Tecnico per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale. Diversi sono i compiti che possono essere affidati a questa figura professionale, ad esempio: ottimizzare i processi lavo-

rativi e l'uso dei mezzi di produzione; predisporre e curare gli spazi di lavoro (contrastando le mattie professionali del settore agricolo); collaborare nella scelta dell'indirizzo produttivo e nella gestione dell'azienda; collaborare alla redazione e archiviazione di documenti fiscali e amministrativi specifici del settore; utilizzare macchine, attrezzi, impianti e strutture nei seguenti settori zootecnico, agricolo, floricolturale e forestale.

Ripercorriamo ora la storia della scuola "Pieralisi", attuale Istituto di Istruzione Superiore E. Pieralisi, che comprende l'IPSAA "Serafino Salvati"; la scuola "Pieralisi" nacque nel periodo successivo al Primo Conflitto Mondiale, più precisamente nel 1925, a Jesi. All'epoca la scuola assunse un indirizzo industriale.

Prima dello scoppio della Grande Guerra (del '15'18) l'economia del centro Italia presentava un profilo quasi esclusivamente agricolo, non vi erano Gabriele Santoro.

dunque scuole a carattere industriale nella zona delle Marche; c'era solo uno stabilimento destinato alla fabbricazione di macchine agricole e qualche officina a carattere artigianale. Dopo la Prima Guerra Mondiale sul territorio marchigiano, come nella maggior parte del territorio italiano, vennero costruite e si diffusero fabbriche ed industrie. Anche a Jesi nacque l'esigenza di una spinta industriale, e proprio in questo contesto nacque la Scuola E. Pieralisi.

Tra le personalità di Jesi che credettero fortemente nel progetto dell'apertura di una scuola per l'insegnamento industriale non possiamo non citare l'Onorevole nonché ingegnere Ernesto Galeazzi. La Direzione della prima scuola industriale di Jesi venne affidata ad un altro illustre ingegnere della zona, il Sig. Fausto Vannozzi, che nel corso della sua carriera professionale aveva già svolto il ruolo di professore di tecnologia presso il *Regio Istituto Industriale* di Fermo. Purtroppo l'ingegner Fausto Vannozzi lasciò la direzione della scuola nel 1930, a seguito di tale episodio l'istituto attraversò una profonda crisi e nel 1935 fu costretto a chiudere.

Fortunatamente l'anno successivo, nel 1936, sorse la Scuola Tecnica Industriale per Meccanici che fu intitolata a Ernesto Galeazzi; il Comune della Città di Jesi aiutò economicamente il sorgere di questa scuola, per poter ripartire con il nuovo indirizzo la scuola necessitava di macchinari e di un laboratorio tecnologico. La scuola venne dotata di diversi reparti tra cui la fonderia, la fucina, il reparto dedicato la saldatura autogena e quello adibito alle macchine utensili. Questa scuola fornì al mercato del lavoro meccanici preparati.

Con il passare degli anni l'istituto mutò forma e si ampliò fino ad assumere l'organizzazione che noi oggi conosciamo.

Nostro Servizio



Il Professore Rodolfo Santilocchi, Annabella Pallotti ed il Presidente Gabriele Santoro.

Piano di sviluppo rurale in Piemonte

Tutto pronto per la Misura 6.4.1 "Attività extra-agricole".

La Regione Piemonte ha dato comunicazione dell'apertura di un bando Operazione 6.4.1 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole" che rientra nel PSR-Piano di Sviluppo Rurale riferito al periodo 2014-2020. Le risorse assegnate al bando sono pari ad euro 5.800.000.

L'Operazione 6.4.1 "Creazione e sviluppo di attività extraagricole" prevede un sostegno alla realizzazione, nelle aziende agricole, d'investimenti finalizzati a consentire lo svolgimento di attività complementari a quella di produzione agricola nei seguenti ambiti:

- 1. agriturismo;
- agricoltura sociale;
- fattorie didattiche;
- 4. ospitalità per salariati agricoli avventizi.

Al fine di garantire un'integrazione del reddito quale condizione essenziale per il mantenimento nel lungo periodo dell'attività agricola. Si tratta dunque di un'ottima opportunità per coloro che amano vivere e lavorare a contatto con la natura. Il testo del bando parla di progetti che si sono sviluppati e diffusi negli ultimi anni come l'agricoltura sociale e le fattorie didattiche, ne consegue che il bando è rivolto anche ai giovani

che solitamente dimostrano maggior entusiasmo per progetti di questo genere. Sottolineiamo che la domanda di sostegno deve essere presentata dal titolare dell'azienda; mentre i beneficiari, come previsto del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 sono gli agricoltori o coadiuvanti familiari dell'agricoltore che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole. Per "coadiuvante familiare" si intende un soggetto, che non riveste la qualifica di titolare, di imprenditore, di socio o di contitolare dell'azienda e neppure di lavoratore dipendente, ma che svolge, in modo continuativo, l'attività agricola nell'azienda agricola di cui è titolare un famigliare. (il coadiuvante familiare risulta dunque iscritto negli elenchi previdenziali).

Leggendo il testo del Bando Operazione 6.4.1 apprendiamo che l'attività agricola proposta al fine di ricevere il sostegno deve avere carattere imprenditoriale e professionistico, finalizzato alla commercializzazione dei prodotti agricoli ottenuti; non è comunque necessario il possesso dei requisiti per la qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale.

Coloro che intendono presentare la domanda di sostegno devono possedere il fascicolo aziendale (*ai sensi del D.lgs n. 173/98 e del DPR n. 503/99*) depositato presso un CAA-Centro autorizzato di assistenza in agricoltura (*a questo riguardo*

vale ricordare che la categoria degli Agrotecnici ha un proprio CAA di "riferimento", costituito da colleghi, il CAA "CANAPA" operativo anche in Piemonte) devono inoltre essere iscritti all'anagrafe agricola del Piemonte e aver validato i dati nel 2016 o 2017. Se si desidera presentare domanda accertarsi che nel fascicolo aziendale sia presente l'indirizzo Pec (posta elettronica certificata) della propria azienda agricola. La domanda deve essere presentata tramite la piattaforma online, alla domanda telematica dovranno essere allegati i seguenti documenti in formato digitale o



Agriturismo

ATTUALITÀ MARZO 2018

mediante scansione, utilizzando l'apposita funzione di upload:

- la relazione tecnica redatta compilando il modello regionale disponibile on-line;
- il *business plan* redatto compilando il modello regionale disponibile *on-line*.

Successivamente la documentazione ai fini della richiesta di sostegno deve essere completata con:

la dichiarazione sostitutiva relativa agli aiuti in regime *de minimis* già percepiti nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti nonché ad eventuali situazioni di controllo esercitato da parte di altre imprese o su altre imprese (*su modello regionale*), documenti che attestano gli investimenti di tipo fondiario e/o edilizio, documenti che certificano acquisti di attrezzature.

Al termine della compilazione la domanda dovrà essere salvata su sistema come documento digitale in formato .pdf , il documento dovrà poi essere stampato, firmato dal richiedente e trasmesso telematicamente. La domanda su carta firmata dal richiedente dovrà essere depositata nel fascicolo aziendale (se predisposta attraverso il CAA.) ovvero conservata dal richiedente ed esibita in caso di richiesta da parte dei funzionari istruttori. Ricordiamo inoltre che è ammessa la firma elettronica della domanda (utilizzando firma digitale o firma grafometrica). Le domande prive di completa documentazione verranno ritenute non ammissibili.

I beneficiari dell'intervento sono gli agricoltori od i loro coadiuvanti familiari che

diversificano avviando attività extraagricole (per "coadiuvante

familiare" si intende un soggetto, che non riveste la qualifica di titolare, di imprenditorie, di socio o di contitolare dell'azienda e neppure di lavoratore dipendente, ma che è comunque stabilmente dedito alla attività agricola nella azienda agricola di cui è titolare un famigliare. Il "coadiuvante familiare" è iscritto come tale negli elenchi previdenziali).

E' necessario per le aziende agricole richiedenti (senza distinzione tra aziende agricole condotte da persone fisiche e aziende agricole condotte da società cooperative) il possesso di partita IVA riferita al settore dell'agricoltura e, salvo casi particolari di esenzione da questo requisito.

A metà marzo, anno 2018, verrà pubblicata la graduatoria delle domande ammissibili. Detta graduatoria è finalizzata ad individuare le domande il cui importo rientra nella copertura finanziaria fino all'esaurimento delle risorse assegnate al bando. Il Bando Operazione 6.4.1 "Creazione e sviluppo di attività extra-agricole" costituisce una buona opportunità anche per gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati registrati nei Collegi degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte (Collegio interprovinciale Alessandria, Biella e Vercelli, Collegio di Asti, Collegio di Cuneo, Collegio interprovinciale di Novara e Verbania e Collegio interprovinciale di Torino).

Il termine ultimo per presentare domanda è fissato a martedì 28 febbraio 2018, per ulteriori informazioni visitare il sito della Regione Piemonte.

Nostro servizio



Una vista di Barolo, località del Piemonte ricca di agriturismi.

Convegno novità fiscali 2018

A Cervia per palare di economia

o scorso 19 dicembre si è tenuto a Cervia, presso il Club Hotel Dante, l'appuntamento annuale sulle novità fiscali, organizzato da Consulenza Agricola. it, che ha da sempre come obiettivo quello di formulare risposte, chiare e precise riguardo a quesiti di natura agricola. Il Convegno è stato dedicato alla memoria del compianto Dottor Gianfranco Gorini, che concentrò le proprie energie nella nascita di SEDI (Società Elaborazione Dati Impresa).

Numeroso il pubblico che ha preso parte all'incontro, oltre ai temi trattati un ruolo fondamentale, ai fini della buona riuscita dell'evento, lo ha giocato la lista dei relatori, costituita da nomi illustri, esperti del settore giuridico e di quello economico-finanziario. La giornata, iniziata alle ore 8.30, ha visto come primo intervento quello del Dott. Annibale Dodero, Direttore della Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate di Roma; al termine della presentazione il Dott. Dodero ha passato la parola al Dott. Maurizio Leo, docente presso la Scuola Centrale Tributaria nonché editorialista de "Il sole 24 Ore". Anche questa edizione dell'incontro ha visto la gradita presenza del Ragioniere Gian Paolo Tosoni, tributarista ed editorialista de "Il Sole 24 Ore", inoltre non è mancato lo spazio curato da Angelo Frascarelli, Professore Associato dell'Università degli Studi di

Perugia. Tra i componenti di questa edizione il Dott. Massimo Doria, Consulente di Pianificazione successoria; l'intervento conclusivo è stato curato da Luciano Mattarelli, Responsabile di ConsulenzaAgricola.it srl. Moderatore dell'incontro: Antonio Boschetti, direttore dell'informatore agrario. L'evento è durato più di sei ore ed è stato trasmesso anche in diretta streaming.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati si riconferma come soggetto patrocinante del Convegno annuale organizzato da Consu- I relatori del Convegno di Cervia.

lenzaAgricola.it. Oltre a rappresentare un'opportunità per rimanere aggiornati sulle novità fiscali l'evento ha assunto valenza formativa; sono stati consegnati crediti formativi ai partecipanti che hanno presentato richiesta e che risultavano in possesso dei requisiti per ottenere i crediti. Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati si dichiara soddisfatto di questa collaborazione.

Vediamo quali temi sono stati affrontati durante il convegno che ha visto più di cinquecento partecipanti tra il pubblico. Si è parlato dell'introduzione della fatturazione elettronica obbligatoria per tutti i contribuenti a partire dal 2019, della riforma del calendario fiscale, finalizzata a ridurre le proroghe, che ormai in Italia ogni anno si impongono come prassi. Si è discusso della riconferma riguardante il super-ammortamento e l'iper-ammortamento, dell'introduzione della web tax e del nuovo Spesometro.

Particolare attenzione è stata riservata alle questione legate al modello INTRASTAT poiché anche l'elenco INTRA-STAT subirà modifiche nel corso del 2018: abolizione dei modelli INTRA trimestrali relativi agli acquisti di beni e servizi, valenza esclusivamente statistica dei modelli IN-TRA mensili relativi agli acquisti di beni e servizi; innal-



ATTUALITÀ MARZO 2018



Luciano Mattarelli Responsabile di Consulenza Agricola. it srl.

zamento della soglia dell'ammontare delle operazioni da 50.000 euro a 200.000 euro trimestrali per gli acquisti di beni a 100.000 euro trimestrali per gli acquisti di servizi; mentre rimangono invariati i modelli INTRA per le cessioni di beni e di servizi.

Durante il convegno gli esperti non avrebbero potuto omettere un discorso sul *split payment*, mentre il Prof. Angelo Frascarelli ha illustrato due temi fondamentali, *in primis* il nuovo obbligo di presentazione del certificato antimafia da parte dei soggetti percettori di contributi comunitari di importo superiore ai 25.000 euro all'anno, esaurito questo argomento ha parlato dell'aumento del contributo (dal 65% al 70%) e dell'abbassamento della soglia di intervento (dal 30% al 20%) dei piani assicurativi individuali (PAI).

Passiamo ora alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2018 che riguardano il settore agricolo e che interessano più da vicino gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Durante l'incontro del 19 dicembre 2017 i relatori in sala hanno analizzato tre temi importati legati all'agricoltura il *bonus* verde, contratto di affiancamento in agricoltura e l'introduzione della nuova disciplina dell'enoturismo.

Il *bonus* verde prevede detrazione del 36% sulle spese sostenute per attività di sistemazione, recupero e realizzazione del verde privato.

Il contratto di affiancamento in agricoltura verrà introdotto allo scopo di rendere più facile il passaggio generazionale tra agricoltori *over* 65 e giovani agricoltori. Il nuovo contratto di affiancamento prevede una serie di agevolazioni civilistiche, creditizie e fiscali.

L'introduzione della nuova disciplina relativa all'enoturismo che offre interessanti chance *in primis* alle aziende del settore vitivinicolo. Vediamo insieme di quali novità stiamo parlando: la degustazione in cantina potrà finalmente essere regolarmente fatturata, il contribuente che lavora nel settore vitivinicolo vedrà finalmente riconosciuto il proprio diritto a stipulare delle assicurazioni verso terzi da applicare proprio al momento della degustazioni.

Nostro servizio



Annibali Dodero Direttore Centrale Normativa dell'Agenzia delle Entrate di Roma.

INVITO







con il patrocinio di

Dottori Agrenomi e Dotton Forestali di Ferrara





Giornata Frutticola Pero e Melo

Venerdì 23 febbraio 2018 ore 8.30

Aula Magna Ciro Guidorzi presso l'Istituto Agrario Statale F.lli Navarra Piazzale L. Chiappini, 3 Malborghetto di Boara (Ferrara)

PROGRAMMA

Ore 8:30 Registrazione partecipanti Ore 9:00 Saluti di benvenuto

Luigi Fenati

Presidente della Fondazione per l'Agricoltura F.IIi Navarra

Roberta Monti

Dirigente Polo Scolastico Agro-Alimentare Estense Vergani-Navarra.

INGRESSO APERTO AL PUBBLICO

Ore 9:15 Interventi tecnici

Prove di nutrizione della varietà Abate Fètel su diversi portinnesti cotogni

Alessandro Zago - Fondazione per l'Agricoltura F.IIi Navarra

Sistemi irrigui sostenibili in frutticoltura

Stefano Anconelli - Canale Emiliano Romagnolo

Ore 10:30 ca. coffe break

Diradamento chimico di Gala e Fuji: prove e consigli

Michele Mariani - Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra

Macchine irroratrici: controllo funzionale e regolazione strumentale

Roberto Bulzoni - Bulzoni Meccanica

Dibattito e chiusura lavori ore 12:00 ca.

Coordina i lavori Pietro Castaldini

Commissione Frutticola Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Fondazione per l'Agricoltura F.Ili Navarra Via Conca 73 B

44123 Malborghetto di Boara - FE Tel. 0532-756110 - Fax 0532-705264 E-mail: info@fondazionenavarra.it sito: www.fondazionenavarra.it

Sepidindesi luma natur







SOSTENITORI DELLA FONDAZIONE NAVARRA PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA

























































AGRIFUTURO



Siamo una società mutualistica fra tecnici, prevalentemente liberi professionisti del settore agro-ambientale ed ingegneristico, che opera in tutta Italia, partecipando a gare di appalto indette dalla PP.AA., acquisendo commesse private, dando vita a partnership nell'ambito dei PSR (PEI-Partenariato Europeo per l'Innovazione, ecc.).

La nostra base sociale è di oltre cento soci ma lo staff tecnico multidisciplinare che possiamo sviluppare è più che doppio, costituito Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Dottori agronomi e forestali, Biologi, Veterinari, Ingegneri ambientali, Periti agrari e Geometri).

Grazie all'esperienza maturata in oltre 25 anni di lavoro (*la Cooperativa è stato costituita nel 1993*), AGRIFU-TURO è in grado di assicurare servizi all'avanguardia ed un'operativa su tutto il territorio nazionale (*grazie alle sue tre sedi in Italia, una al Nord, una al Sud e la terza a Roma*), con anche esperienze all'estero.

La qualità del nostro lavoro è testimoniata dal Sistema di Gestione Qualità conforme alle norme UNI ISO 9001:2008 e 14001:2015.